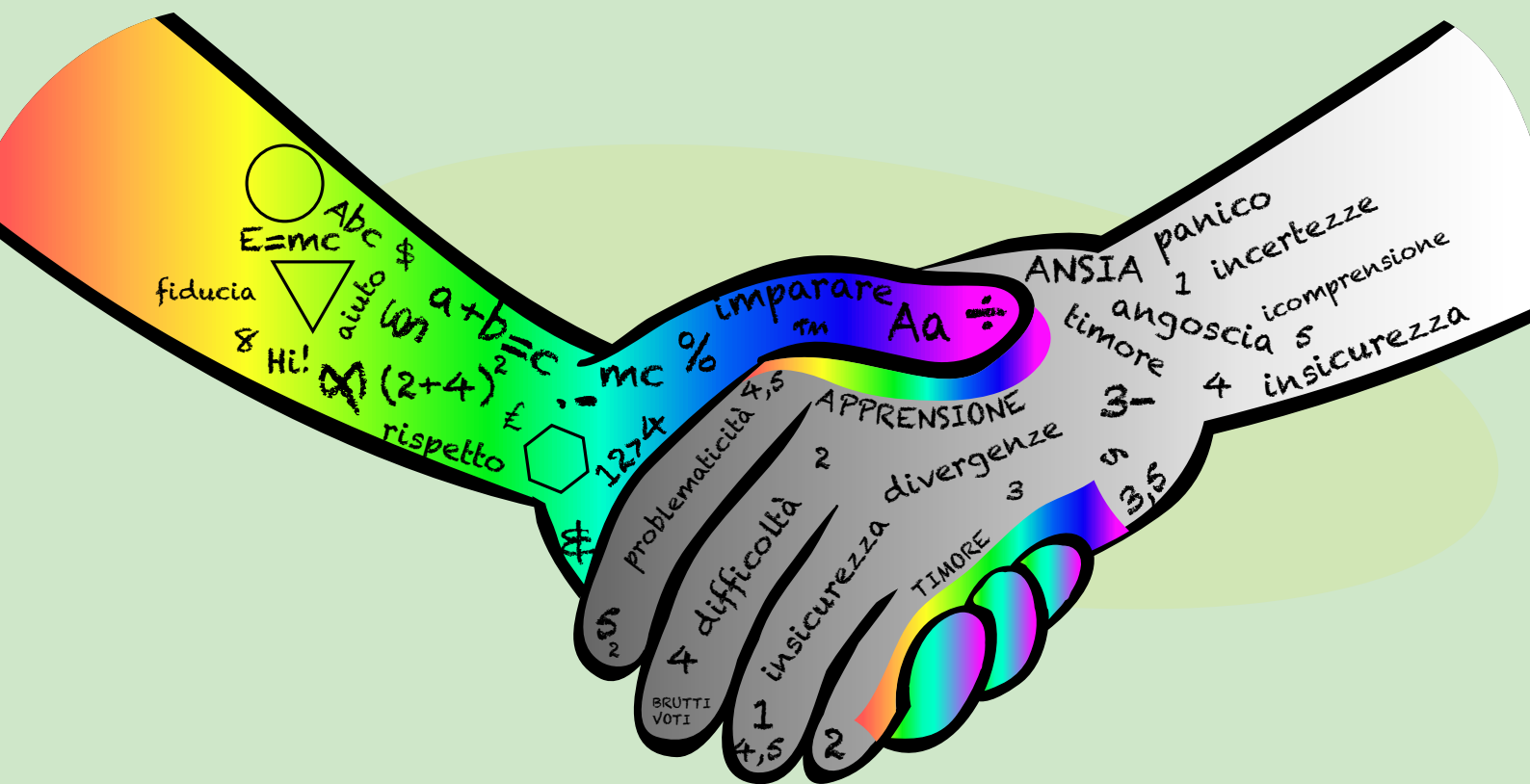


INSEGNANTI E STUDENTI TRA LEZIONI E RELAZIONI A DISTANZA

I risultati dell'indagine nel periodo di chiusura
della scuola in Emilia-Romagna

aprile
2020

Dimensione TeenagER 3
verso una dimensione collettiva di sé



INSEGNANTI E STUDENTI TRA LEZIONI E RELAZIONI A DISTANZA

I risultati dell'indagine nel periodo di chiusura
della scuola in Emilia-Romagna

aprile
2020

Dimensione TeenagER 3
verso una dimensione collettiva di sé

INSEGNANTI E STUDENTI TRA LEZIONI E RELAZIONI A DISTANZA

I risultati dell'indagine nel periodo
di chiusura della scuola in Emilia-Romagna

Dimensione Teenager 3
verso una dimensione collettiva di sé

La realizzazione di questo report è stata possibile grazie agli studenti, agli insegnanti ed ai formatori che hanno risposto, tra aprile e maggio 2020, ad un'indagine regionale attraverso la compilazione di un questionario on-line. L'iniziativa si deve al contributo dei partner del Progetto conCittadini 3 dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

All'indagine hanno partecipato gli Istituti: I.C. Gandhi di San Nicolò, I.S. Romagnosi, I.P. Casali, Liceo Colombini - Piacenza; I.C. 12, I.C. 13, I.C. 15, Istituto Crescenzi Pacinotti Sirani, Corso Doc Documentaristico Cinematografico del Liceo delle Scienze Umane Laura Bassi - Bologna; CFP Oficina - Bologna; IISS Einaudi - Ferrara.

La redazione del testo è a cura di Barbara Domenicali, Monica Malaguti e Mariateresa Paladino, Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna.

Hanno inoltre collaborato: Silvia Branca, Camilla Garagnani Cavallazzi, Marinella Maffi, Roberto Paltrinieri, Silvia Peretto, Sabina Tassinari e Laura Zardi.

Immagine di copertina di Agata Faccioli, immagine a pag. 36 di Marta Dolcetti, IsArt Liceo artistico Arcangeli, Bologna.

Il progetto ConCittadini promuove la cittadinanza attiva, la legalità e i diritti tra le giovani generazioni ed intende stimolare il dialogo e il confronto tra adolescenti e adulti significativi, quali genitori e insegnanti.

Vi partecipano: Centro Servizi Volontariato CSV di Ferrara con ruolo di capofila, Oficina IS Srl Centro di Formazione Professionale di Bologna (Rete EnAIP Emilia-Romagna), Provincia di Piacenza, Servizio Istruzione - Rete delle scuole della Provincia di Piacenza: I.C. Cortemaggiore, I.C. Rottofreno, Scuola Media Dante, Liceo Colombini, Polo Volta, Polo Mattei, I.S. Romagnosi-Casali, I.S. Marconi - Tutor Formazione e EnAIP Piacenza, IsArt Liceo artistico Arcangeli, Bologna - Scuola secondaria di primo grado "Luigi Zappa", Bologna - Associazione Gli anni in tasca, Bologna - Comune di Ferrara, Osservatorio adolescenti - Fondazione ENAIP "S. Zavatta" (Rete EnAIP Emilia-Romagna), Rimini - I.S.S. "Luigi Einaudi", Ferrara - I.C. "Filippo De Pisis", Ferrara (sedi di Ferrara e Porotto) - I.C. "Dante Alighieri", Ferrara.

ISSN 2531-7660 Adolescenti in Emilia-Romagna [testo stampato]

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali, Regione Emilia-Romagna.

Per informazioni: Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, e-mail: Monica.Malaguti@regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, settembre 2020.

Indice

1. L'indagine sulle lezioni on-line nel periodo di chiusura della scuola	7
1.1 Gli obiettivi	7
1.2 Il questionario on-line	7
1.3 L'organizzazione del report	8
1.4 I partecipanti	9
2. Le risposte di insegnanti, formatori e studenti di fronte alla chiusura della scuola	11
2.1 Motivazione, carico di lavoro ed emotivo di insegnanti e formatori	11
2.2 Motivazione, carico di lavoro e impegno degli studenti	12
2.3 Lezioni a distanza: insegnanti e formatori di fronte al cambiamento	13
2.4 Lezioni a distanza: la risposta degli studenti	14
2.5 Criticità nella relazione a distanza. Considerazioni di insegnanti, formatori e studenti	16
3. La classe virtuale	19
3.1 Insegnanti, formatori e utilizzo della didattica a distanza	19
3.2 Aspetti positivi e negativi della didattica a distanza. Considerazioni di insegnanti e formatori	20
3.3 Studenti e utilizzo della didattica a distanza	23
3.4 Aspetti positivi e negativi della didattica a distanza. Considerazioni degli studenti	27
3.5 Ricadute sulla valutazione. Considerazioni di insegnanti, formatori e studenti	
4. Considerazioni finali e proposte per il futuro	29
4.1 Le proposte di insegnanti e formatori	29
4.2 Le proposte degli studenti	31
Allegato 1 - I Questionari	33

1. L'indagine sulle lezioni on-line nel periodo di chiusura della scuola

Il **progetto ConCittadini** dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna promuove la **cittadinanza attiva**, la **legalità** e i **diritti tra le giovani generazioni** e ha offerto l'opportunità di **stimolare il dialogo** e il **confronto tra adolescenti e adulti significativi**, quali **genitori** e **insegnanti**. Il progetto è proseguire nel coinvolgimento dei giovani dal punto di vista delle dinamiche relazionali che attivano quotidianamente con altri adulti significativi, in primis gli insegnanti. In altri termini si tratta di creare **per i giovani coinvolti una nuova opportunità di partecipazione ed esperienza diretta dei propri diritti spostando il focus dalla rappresentazione che gli adolescenti hanno di sé e del contesto familiare, alla rappresentazione di una possibile dimensione collettiva**, in cui **immaginare di esserne parte attiva**.

1.1 Gli obiettivi

Il gruppo di lavoro del progetto ConCittadini 3 "Verso una dimensione collettiva di sé", nella programmazione del primo semestre di quest'anno, aveva previsto la realizzazione di un'indagine sulla motivazione degli insegnanti e la loro organizzazione del lavoro.

In relazione alla straordinarietà della situazione creatasi a partire da marzo scorso a seguito dell'esplosione della pandemia Covid-19, il gruppo di lavoro ha ritenuto naturale riadattare questo questionario focalizzandolo su **come studenti, insegnanti e formatori stessero affrontando dal punto di vista didattico, relazionale, motivazionale e organizzativo questo periodo inedito**, contraddistinto dalla chiusura delle scuole e da lezioni on-line, ritenendo **fondamentale conoscere l'opinione di coloro che ne sono stati direttamente coinvolti**.

L'auspicio è che, dal confronto dei numerosi dati e dei ricchi pareri raccolti, **si possa fornire alla scuola che sta riaprendo uno strumento in più per ragionare sull'esperienza formativa durante il lockdown e su come ripartire nel modo più adeguato**.

1.2 Il questionario on-line

Il **questionario ha voluto esplorare questo modo diverso di "fare scuola"**, con le conseguenti ricadute sugli aspetti didattici e relazionali che la novità ha comportato.

Le diverse domande (**19 agli studenti e 17 agli insegnanti**) rivolte in un questionario messo a disposizione su web tramite un forms rimasto aperto per poco più di un mese, tra il 14 aprile ed il 19 maggio 2020, hanno trovato le risposte di **388 insegnanti e 1.305 studenti** di alcune **scuole secondarie di 1° e 2° grado** e di **centri di formazione professionale delle province di Piacenza, Bologna e Ferrara**.¹

I due questionari per insegnanti e studenti, a grandi linee "speculari", hanno cercato di indagare gli aspetti di ruolo, organizzativi, motivazionali e relazionali collegati all'organizzazione del sistema scolastico nel lockdown.

¹ In particolare gli Istituti: I.C. Gandhi di San Nicolò, I.S. Romagnosi, I.P. Casali, Liceo Colombini - Piacenza, I.C. 12, I.C.13, I.C.15, Istituto Crescenzi Pacinotti Sirani, Liceo Laura Bassi, CFP Oficina - Bologna, IISS Einaudi Ferrara

Il **questionario** rivolto agli **studenti** comprendeva 3 domande anagrafiche (sesso, classe di età e tipologia di scuola frequentata) e 15 domande specifiche con 4 possibili alternative di risposta su di una scala di 4 preferenze:

1= per niente 2= poco 3= abbastanza 4= molto

L'ultima domanda era invece di tipo aperto, consentendo di lasciare eventuali commenti o considerazioni senza limitazioni.

Il **questionario** rivolto agli **insegnanti/formatori** comprendeva 3 domande anagrafiche (genere, numero di anni di insegnamento e area disciplinare in cui si presta servizio) e 13 specifiche, con la stessa, ultima, domanda aperta per le eventuali considerazioni.

Le **domande** di entrambi i questionari sono suddivisibili in **cinque aree** di approfondimento:

1. La dimensione **anagrafica** (tre domande sia per studenti che per insegnanti);
2. La dimensione del **ruolo** (tre domande sia per studenti che per insegnanti);
3. La **dimensione organizzativa** della **scuola** (cinque domande sia per studenti che per insegnanti);
4. La **dimensione di gruppo e relazionale** legata all'inedito vissuto della **classe**, in questo periodo intesa in senso più **virtuale** ed alla necessità di fare didattica a distanza, con tre domande per studenti e cinque per insegnanti.
5. Solo il questionario dei **ragazzi** prevedeva un ulteriore gruppo di quattro domande tese ad approfondire la **dimensione dell'impegno**, con alcune affermazioni introdotte dalla proposizione «**mi impegno se...**» in gran parte in relazione al contesto specifico delle **lezioni a distanza**.
6. Tutti i due questionari, infine, terminavano con una domanda in campo aperto per **considerazioni** e **commenti**. Questa possibilità è stata utilizzata da **284 studenti** e **74 insegnanti**.

I questionari completi sono in allegato alla pubblicazione.

Tab. 1 - Articolazione domande nei due questionari rivolti ad insegnanti/formatori e studenti

domande	n. domande studenti	numerazione domande studenti	n. domande insegnanti/formatori	numerazione domande insegnanti/formatori
anagrafiche	3	d1, d2, d3	3	d1, d2, d3
di ruolo	3	d4, d5, d6	3	d4, d5, d6
sulla dimensione organizzativa	5	d7, d8, d9, d10, d11	5	d7, d8, d9, d10, d11
sul gruppo classe (virtuale) e gli aspetti relazionali	3	d12, d13, d14	5	d12, d13, d14, d15, d16
motivazionali: «mi impegno se...»	4	d15, d16, d17, d18	0	
considerazioni finali (domanda aperta)	1	d19	1	d17
domande totali	19		17	

1.3 L'organizzazione del report

Il report è stato organizzato con l'auspicio di fare emergere i molti aspetti dell'attività for-

mativa realizzata esclusivamente attraverso lezioni on-line ed indagata tramite i questionari, con le implicazioni anche di carattere emotivo e relazionale che ne sono scaturite.

In ogni sezione abbiamo inserito, quindi, assieme ad una sintetica analisi quantitativa dei risultati emersi dalle domande chiuse, anche le considerazioni, i pareri e i commenti riportati nell'unica domanda aperta, quella finale dei rispettivi questionari. In questa maniera, oltre agli orientamenti prevalenti, abbiamo inteso valorizzare anche quelle varietà di posizionamenti, vissuti ed esperienze che non rappresentano l'opinione prevalente.

Le riflessioni dei soggetti interessati illuminano così dall'interno il percorso obbligato del modo 'diverso' di fare scuola, contribuendo a ricostruirne un quadro d'insieme e rappresentando al meglio il vissuto di insegnanti, formatori e studenti nel periodo tra la ripartenza della didattica, ma a distanza, e maggio 2020.

Il testo si chiude presentando le diverse proposte sul futuro della scuola, con l'intenzione di costituire un contributo ed un supporto al confronto con gli studenti nell'auspicio di rielaborare i vissuti di questa esperienza inedita e consentire una partenza rinnovata.

1.4 I partecipanti

Insegnanti e formatori

Quasi l'**83%** dei rispondenti è composto da **donne**.

Tab. 2 - Genere degli insegnanti/formatori

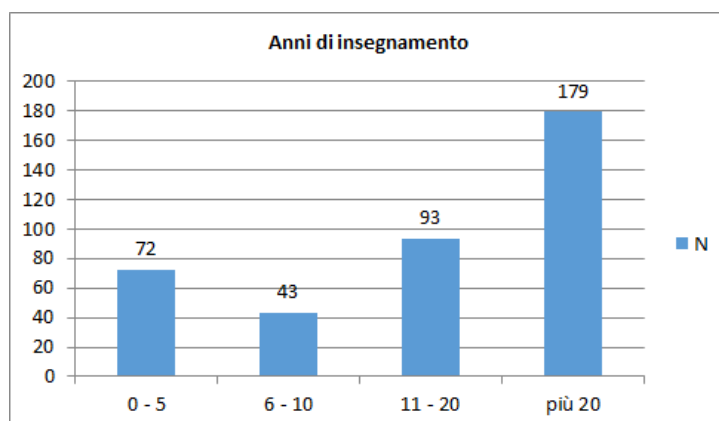
Genere insegnanti/ formatori	N	%
Maschio	68	17,5
Femmina	320	82,5
Totale	388	100,0

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

In relazione all'esperienza, la **maggior parte di insegnanti e formatori** (oltre il 46%) **lavorano da oltre 20 anni**, mentre meno del 20% ha una esperienza di insegnamento breve, pari o inferiore ai 5 anni.

Oltre un terzo lavora in un'area disciplinare **"umanistica"** (34,5%).

Fig. 1 - Anni di insegnamento insegnanti/formatori



Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Tab. 3 - Area disciplinare insegnanti/formatori

Area disciplinare	N	%
umanistica	133	34,5
matematica/scientifica	72	18,7
lingua straniera	58	15,0
tecnica-professionale	41	10,6
artistica	23	6,0
scienze motorie	17	4,4
altro	42	10,9
Totale	386	100,0

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Studenti

A compilare i questionari sono state per **2/3 studentesse**.

Tab. 4 - Genere degli studenti

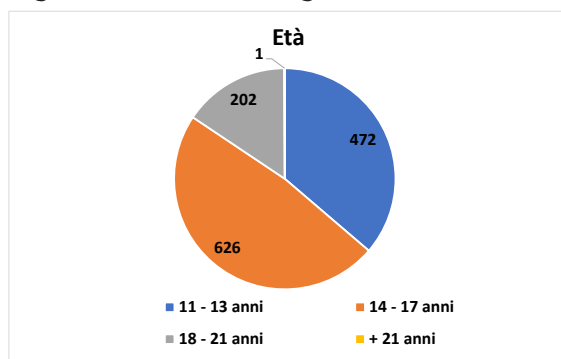
Genere Studenti	N	%
Maschio	434	33,4
Femmina	867	66,6
Totale	1.301*	100,0

*4 non rispondenti alla domanda

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Il **63,7%** dei partecipanti sono stati **adolescenti in età da scuola secondaria di II grado o corso di formazione professionale**, il **36,3%** preadolescenti in età da **scuola secondaria di I grado**.

Fig. 2 - Classi d'età degli studenti



Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

2. Le risposte di insegnanti, formatori e studenti di fronte alla chiusura della scuola

2.1 Motivazione, carico di lavoro ed emotivo di insegnanti e formatori

Quasi il **70%** sostiene che la **motivazione verso la professione non è cambiata**
 Per più dell'**85%** è **aumentato il carico di lavoro**
 Per circa il **68%** è **stato più impegnativo** anche dal **punto di vista emotivo**

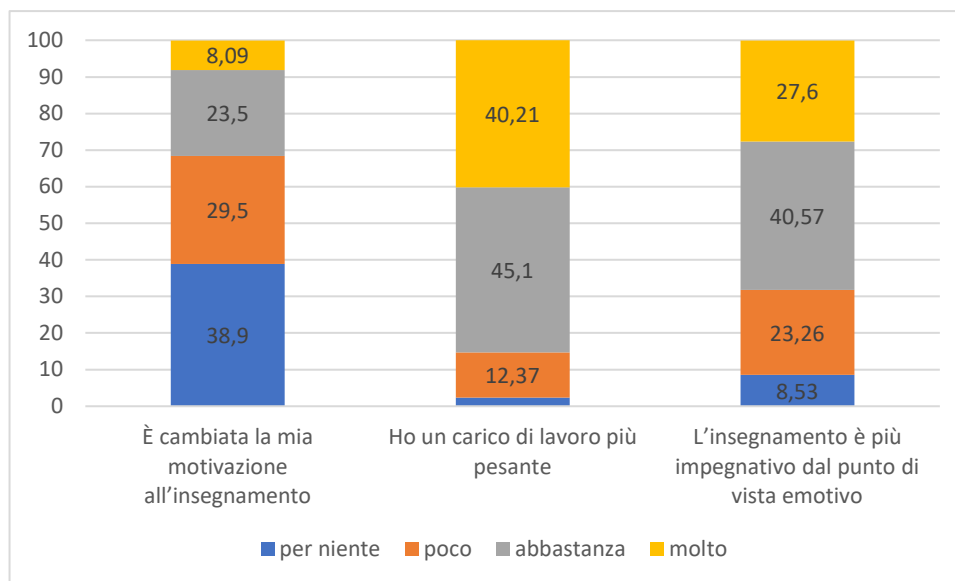
Le prime tre domande rivolte agli insegnanti cercano di indagare gli aspetti di ruolo legati alla professione di insegnante e formatore, chiedendo come si posizionano rispetto alla propria motivazione, alla percezione del carico di lavoro e all'impegno emotivo, in epoca di Covid-19.

Tab. 5 - Come si pongono insegnanti e formatori nei confronti del proprio ruolo

Classe risposta	Domanda 4 È cambiata la mia motivazione all'insegnamento	%	Domanda 5 Ho un carico di lavoro più pesante	%	Domanda 6 L'insegnamento è più impegnativo dal punto di vista emotivo	%
per niente	149	38,9	9	2,3	33	8,5
poco	113	29,5	48	12,4	90	23,3
abbastanza	90	23,5	175	45,1	157	40,6
molto	31	8,09	156	40,2	107	27,6
Totale	383	100	388	100	387	100

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Fig. 3 - Come si pongono insegnanti e formatori nei confronti del proprio ruolo



Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

La motivazione era alta anche prima ma ora è diversa, c'è la consapevolezza di offrire un contributo prezioso in un momento di grande difficoltà nell'incertezza dell'efficacia... diventa fondamentale, ancor più di prima, ricercare canali e vie per arrivare ai ragazzi... nell'insegnamento ci si concentra tanto anche su questo aspetto. E non è facile avere un sicuro feedback.

Quasi il **70%** degli insegnanti dichiara che la **motivazione verso la professione non è cambiata (38%)** o **è cambiata poco (30%)** tenendo lezioni a distanza. Solo un 8% di loro ritiene che la propria motivazione sia cambiata molto.

Più dell'**85%** degli insegnanti sostiene invece che sia **umentato abbastanza (45%)** o **molto (40%)** il **carico di lavoro** in questo periodo in cui si sono dovuti attrezzare per tenere lezioni a distanza.

Circa il **68%** degli insegnanti ritiene che l'insegnamento **sia stato più impegnativo** anche **dal punto di vista emotivo** a causa delle nuove modalità didattiche richieste dalla situazione particolare e che stanno vivendo sia loro che gli studenti. Poco più del **30%** degli insegnanti ritiene al contrario che **non sia aumentato**, avendo risposto per niente o poco.

2.2 Motivazione, carico di lavoro e impegno degli studenti

Per quasi il **50%** la **motivazione è cambiata**

Per quasi il **60%** il **carico di lavoro** e i **compiti** sono **aumentati abbastanza**

Specularmente alle prime domande rivolte agli insegnanti anche il questionario rivolto agli studenti cercava di indagare, con tre domande, la percezione del proprio ruolo di studenti, se era cambiato in epoca di lezioni a distanza a causa della chiusura delle scuole come prevenzione al rischio di contagio pandemico.

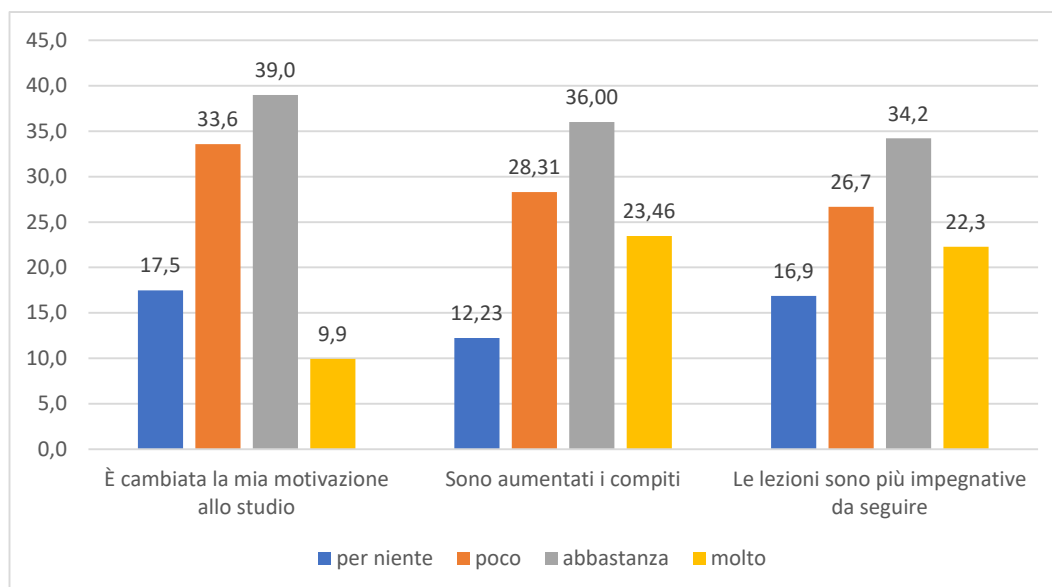
Tab. 6 - Come si pongono gli studenti nei confronti del proprio ruolo

Classe risposta	Domanda 4		Domanda 5		Domanda 6	
	È cambiata la mia motivazione allo studio	%	Sono aumentati i compiti	%	Le lezioni sono più impegnative da seguire	%
per niente	227	17,5	159	12,2	219	16,9
poco	436	33,6	368	28,3	346	26,7
abbastanza	506	39,0	468	36,0	444	34,2
molto	129	9,9	305	23,5	289	22,3
Totale	1.298	100	1.300	100	1.298	100

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Io penso che le lezioni online NON sostituiranno mai le lezioni a scuola, adesso è molto complicato sia per noi studenti che per i professori. Loro ci mettono il massimo impegno per garantirci un'istruzione adeguata alle nostre capacità.

Fig. 4 - Come si pongono gli studenti nei confronti del proprio ruolo



In risposta alla domanda sugli **eventuali cambiamenti** avvenuti in termini di **motivazioni allo studio**, i ragazzi si dividono **abbastanza equamente** tra un poco più del 50% per cui è cambiata molto o abbastanza, ed un poco meno del 50% per cui la loro motivazione non è cambiata (per niente o poco) al variare della situazione scolastica e delle nuove modalità di partecipazione alla vita scolastica. Agli estremi della scala, sono più i ragazzi che rispondono che la loro **motivazione non è cambiata per nulla (17,5%)** rispetto a quelli per cui invece è **cambiata molto (9%)**.

Rispetto al **carico di lavoro e all'entità dei compiti loro assegnati**, i ragazzi rispondono prevalentemente (**quasi il 60%**) che sono **aumentati abbastanza (36%)** o molto (**23%**), con invece un 40% di ragazzi per cui non sono aumentati.

Sempre a loro avviso, le **lezioni non sono tanto più impegnative di prima**, tranne che per il **22% di loro per i quali è aumentata molto la difficoltà a seguirle**. Una ragazza esprime un parere netto sulle lezioni on-line quando scrive che i nuovi mezzi utilizzati per le lezioni influiscono in modo rilevante sulla propria motivazione all'apprendimento tanto che *...non mi sento assolutamente motivata a studiare, non mi piace questo modo di insegnare*. Per il **42%** dei ragazzi invece, le lezioni a distanza **sono per niente o poco più impegnative da seguire**.

2.3 Lezioni a distanza: insegnanti e formatori di fronte al cambiamento

Per il 30% degli insegnanti, la maggioranza degli studenti è poco motivato e adeguato nella Dad

Anche **dal punto di vista degli insegnanti/formatori** la scuola si è dimostrata all'altezza della sfida emergenziale e disponibile a misurarsi sui nuovi metodi di insegnamento per quasi il 90%. Solo il 10% degli insegnanti/formatori esprime un giudizio negativo sulla capacità della scuola di confrontarsi con le nuove metodologie didattiche.

Tab. 7 - Rispetto alla scuola in cui insegno (il parere di insegnanti/formatori)

Classe risposta	Domanda 7 La maggior parte degli studenti sono motivati e adeguati anche nelle lezioni a distanza v.a. e %		Domanda 8 Nella mia scuola c'è stata molta disponibilità a misurarsi con i nuovi metodi di insegnamento v.a. e %		Domanda 9 Ho l'opportunità di confrontarmi con altri colleghi v.a. e %		Domanda 10 L'emergenza che ha cambiato la vita extra-scolastica influenza il rendimento scolastico degli studenti v.a. e %		Domanda 11 Posso maggiormente incidere sulla crescita e sul senso di responsabilità dei ragazzi v.a. e %	
per niente	14	3,6	7	1,8	5	1,3	11	2,9	50	13,0
poco	101	26,1	34	8,9	57	14,8	132	34,4	160	41,6
abbastanza	223	57,6	168	43,7	170	44,3	179	46,6	143	37,1
molto	49	12,7	175	45,5	152	39,6	62	16,2	32	8,3
Totale	387	100	384	100	384	100	384	100	385	100

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Per 2/3 degli insegnanti/formatori il **rendimento** di studentesse e studenti è stato **influenzato dall'emergenza**. Per il **34%**, invece, è stato **influenzato poco**, mentre un **3%** ritiene che **non ci sia stata alcuna ripercussione**.

Più del **70%** degli insegnanti/formatori afferma che **gli studenti siano stati motivati e adeguati anche nelle lezioni a distanza**, ma un non irrilevante **30%** di loro risponde invece che **gli studenti siano stati poco** (26,1%) o **per niente** (3,6%) **adeguati**.

All'interno di quest'ambito si ritrovano posizioni alquanto diversificate. Un insegnante, per esempio, scrive: *la potenzialità della Dad e delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) è enorme, però, poi, "promossi tutti": il significato della Dad è stato svuotato, la dignità professionale dei docenti è stata quasi annullata.*

Un altro insegnante ha riportato: *la Dad, pur necessaria e auspicabile in un momento di necessità, non può diventare la norma ed essere estesa al prossimo anno scolastico, perché acuisce le differenze all'interno della classe stessa, del territorio e della società, penalizzando gli alunni più deboli per capacità di apprendimento nella classe e per livello socio-familiare in generale.*

Rispetto alla **possibilità di confrontarsi con i colleghi**, in periodo di limitazione degli spostamenti e chiusura delle scuole, gli insegnanti e i formatori rispondono per oltre l'**84%** che questa possibilità si è **abbastanza o molto mantenuta**.

Più della metà di docenti e formatori **ritiene di avere poco o per nulla possibilità di incidere sul senso di responsabilità degli studenti**. Il 13% per niente, e più del 41 % poco.

2.4 Lezioni a distanza: la risposta degli studenti

Per quasi l'**80%** la scuola è stata disponibile ed in **grado di misurarsi con i nuovi metodi di insegnamento...**

...però circa il **34 % non riesce a sentirsi sufficientemente attento e motivato nella Dad**

Per l'**80%** non è cambiata la **percezione del proprio rendimento**

Il **70%** ha maturato un **maggior senso di responsabilità**

Apprezzo la velocità con cui è stata attivata la didattica a distanza perché mi aiuta a scandire le giornate e mi motiva nel restare attiva.

Questa situazione mi ha messo molto in difficoltà, sia nello studio, nel seguire le lezioni che nello svolgere i compiti assegnati. Mi trovo un po' a disagio a svolgere tutto attraverso un computer, e questo mi demoralizza e affatica.

In generale possiamo affermare che, a parere della maggior parte dei ragazzi, la scuola da loro frequentata si è dimostrata abbastanza (45,57%) o molto (33,2%) disponibile e in grado di “misurarsi con i **nuovi metodi di insegnamento**” a distanza.

Tab. 8 - Rispetto alla **scuola** che frequento il parere degli **studenti**

Classe risposta	Domanda 7 Sono motivato e attento anche nelle lezioni a distanza v.a. e %		Domanda 8 Nella mia scuola c'è stata molta disponibilità a misurarsi con i nuovi metodi di insegnamento v.a. e %		Domanda 9 Ho la possibilità di confrontarmi con i miei compagni v.a. e %		Domanda 10 L'emergenza ha ridotto il mio rendimento scolastico v.a. e %		Domanda 11 Questa situazione ha aumentato il mio senso di responsabilità v.a. e %	
per niente	111	8,6	45	3,5	95	7,3	618	48,0	104	8,0
poco	339	26,1	231	17,8	278	21,4	423	32,9	309	23,8
abbastanza	547	42,1	591	45,6	508	39,1	187	14,5	578	44,6
molto	302	23,3	430	33,2	417	32,1	59	4,6	306	23,6
Totale	1.299	100	1.297	100	1.298	100	1.287	100	1.297	100

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Rispetto all'**impegno individuale** durante le lezioni a distanza, all'auto-percezione del proprio rendimento ed al senso di responsabilità, **più del 65% degli studenti** risponde che **riesce ad essere abbastanza (42%) o molto (23%) attento e motivato** anche durante le lezioni a distanza (D7). È da sottolineare come, al contrario, **il 34% dei ragazzi, risponde che non riesce a sentirsi sufficientemente attento e motivato** durante la lezione a distanza. Ciò emerge anche da alcune considerazioni scritte dai ragazzi, da cui emerge come i nuovi mezzi utilizzati per le lezioni influiscono in modo rilevante sulla propria motivazione all'apprendimento.

Rispetto alla **percezione di rendimento**, secondo l'**80%** dei ragazzi la situazione non ha contribuito a farne variare l'entità.

Quasi il **70%** dei ragazzi ritiene poi di **aver maturato maggior senso di responsabilità**, mentre un altro 30% di ragazzi ritiene al contrario, che la situazione contingente abbia contribuito poco (23%) o per niente (8%) ad aumentarlo.

La possibilità di **confrontarsi tra compagni di classe** è, secondo un'alta percentuale di ragazzi (superiore all'80%) stata mantenuta anche in epoca di restrizioni dei contatti che comunque ha lasciato intatte le possibilità di dialogo e confronto virtuale. Quasi il 40% dei ragazzi ritiene che questa possibilità si sia mantenuta abbastanza o molto (32%), come si evince dalle loro risposte alla domanda 9.

2.5 Criticità nella relazione a distanza. Considerazioni di insegnanti, formatori e studenti

Insegnanti e formatori

La didattica a distanza è sicuramente impegnativa ma credo che sia il metodo più giusto e sicuro per questa Emergenza sanitaria.

Tante sono le differenze che incontriamo tutti i giorni noi insegnanti alle prese con la didattica a distanza ma la cosa certa che abbiamo capito che niente può in alcun modo sostituire il contatto umano con i colleghi e gli studenti. È questo che ci manca tanto!!!

La didattica in presenza è INSOSTITUIBILE.

Riconosco che la Dad è necessaria in questo periodo, perché crea vicinanza con i ragazzi ed è l'unico sistema possibile ma è una modalità che mi intristisce.

Faccio fatica a considerare la classe come 'virtuale': lavorando tramite videolezione in cui è possibile vedersi tutti contemporaneamente la classe rimane molto reale, mentre virtuale è l'aula. Paradossalmente per certi aspetti aumenta la vicinanza: vediamo (e ci mostriamo) i nostri studenti nel loro ambiente, condividiamo aspetti di vita quotidiana... Certamente manca la presenza fisica, è innegabile, e tutti i vantaggi della didattica vera in presenza, ma è anche vero che questa Dad ci sta fornendo strumenti e percezioni nuove.

Si fa tutto il possibile ma non è come in presenza.

La Dad non potrà mai sostituire il valore della didattica a scuola. Le relazioni sociali sono fondamentali per la crescita degli adolescenti, non si possono sviluppare in modo sano senza contatti umani diretti.

La Dad è solo un momento di attesa... al più presto bisogna ritornare a scuola, niente può sostituire il rapporto diretto con i ragazzi, troppe ore sui computer: è stressante, per noi docenti e anche per i ragazzi. È una realtà falsata.

Sono ancora fortemente convinta dell'importanza di fare formazione di persona nelle classi, ma data l'emergenza ci stiamo impegnando al massimo per sostenere gli allievi...non è una modalità didattica che mi piace, ma in questa fase storica è necessaria.

La Dad può essere considerato un modo di insegnare solo in emergenza. Non sostituisce, cambia la modalità di fare didattica che deve essere in presenza.

La motivazione è cambiata poco nel senso che tanta era prima e altrettanta è in questo momento.

Studenti

Penso che la scuola online sia l'unico modo per andare avanti in questa situazione.

Questa emergenza è una cosa alquanto grave e da tenere sottocchio. La scuola italiana come al solito e di consueto non credo sia pronta a fronteggiare una tale emergenza in quanto le lezioni a distanza sono difficili da organizzare e da fare, spesso non vi è linea o i professori non riescono ad usare i software. Per il resto è un vantaggio perché riusciamo a studiare in un ambiente più sicuro e libero rispetto a quello che è la scuola.

La gestione della scuola online si è dimostrata adeguata, ma non può sostituire la scuola reale.

E poi non capisco perché solo noi dobbiamo stare SEMPRE in casa... perfino i miei nonni ogni tanto vanno a fare la spesa... lo ormai non so se saprò ancora andare in bicicletta. Spero che questa indagine serva a far ricordare che noi ragazzi non siamo solo studenti ma esseri umani.

Non è un periodo facile per me e per tutti i miei compagni. È difficile mantenere costante il rendimento scolastico, ma ci provo. I miei insegnanti stanno facendo il massimo per tenere alto l'umore e per questo li ringrazierò sempre. Io sono una ragazza che ama la scuola e lo studio, spero vivamente che si risolverà tutto il prima possibile per poter tornare tra i banchi di scuola.

Sono molto contenta degli sforzi che ha fatto la mia scuola, ma soprattutto i miei insegnanti, per permetterci di continuare a studiare e non perdere l'anno.

Tutti i vari aspetti toccati dipendono quasi unicamente dalle scelte attuate dai singoli insegnanti; la classe tende a adeguarsi all'impegno mostrato dal docente.

3. La classe virtuale

3.1 Insegnanti, formatori e utilizzo della didattica a distanza

Quasi il **70%** ritiene di **fornire supporto emotivo**
Oltre l'**84%** ritiene che **l'aiuto didattico sia stato rilevante**

In questa dimensione sono ricomprese domande relative all'**utilizzo della Dad** (didattica a distanza), su come siano **cambiate modalità di insegnamento** e di **valutazione**, su quanto **gli insegnanti abbiano supportato gli studenti** a livello **didattico** ed **emotivo** e quanto siano riusciti a **coinvolgerli in attività di gruppo**.

Insegnanti e formatori

Tab. 9 - Insegnanti/formatori nel rapporto con gli studenti (relazioni) e con la classe (virtuale)

Classe risposta	Domanda 12 Riesco a supportare i ragazzi a livello didattico v.a. e %		Domanda 13 Riesco a supportare i ragazzi emotivamente v.a. e %		Domanda 14 Utilizzo ancora di più una vasta gamma di attività e compiti v.a. e %		Domanda 15 Ho modificato il modo di valutare e valorizzare v.a. e %		Domanda 16 Do valore ai lavori di gruppo e alla collaborazione tra studenti v.a. e %	
per niente	4	1,0	12	3,2	10	2,6	14	3,6	36	9,3
poco	57	14,9	105	27,6	93	24,2	65	16,9	100	25,9
abbastanza	265	69,2	217	57,0	216	56,1	204	53,0	160	41,5
molto	57	14,9	47	12,3	66	17,1	102	26,5	90	23,3
Totale	383	100	381	100	385	100	385	100	386	100

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

È interessante notare che **quasi il 70% degli insegnanti** ritiene di riuscire a fornire **un supporto emotivo adeguato ai ragazzi**, mentre poco più del 30% (117 insegnanti/formatori) ritengono al contrario di dare “poco” o “per niente” supporto emotivo.

In generale, è unanime la considerazione che *la didattica in presenza sia insostituibile!*

Niente può in alcun modo sostituire il contatto umano con i colleghi e gli alunni. È questo che ci manca tanto!!!

Sicuramente attraverso la nostra presenza, seppur virtuale, stiamo vicini ai ragazzi e li aiutiamo, ma è impensabile la programmazione tradizionale o svolgere gli stessi approfondimenti o le stesse lezioni che si fanno in presenza.

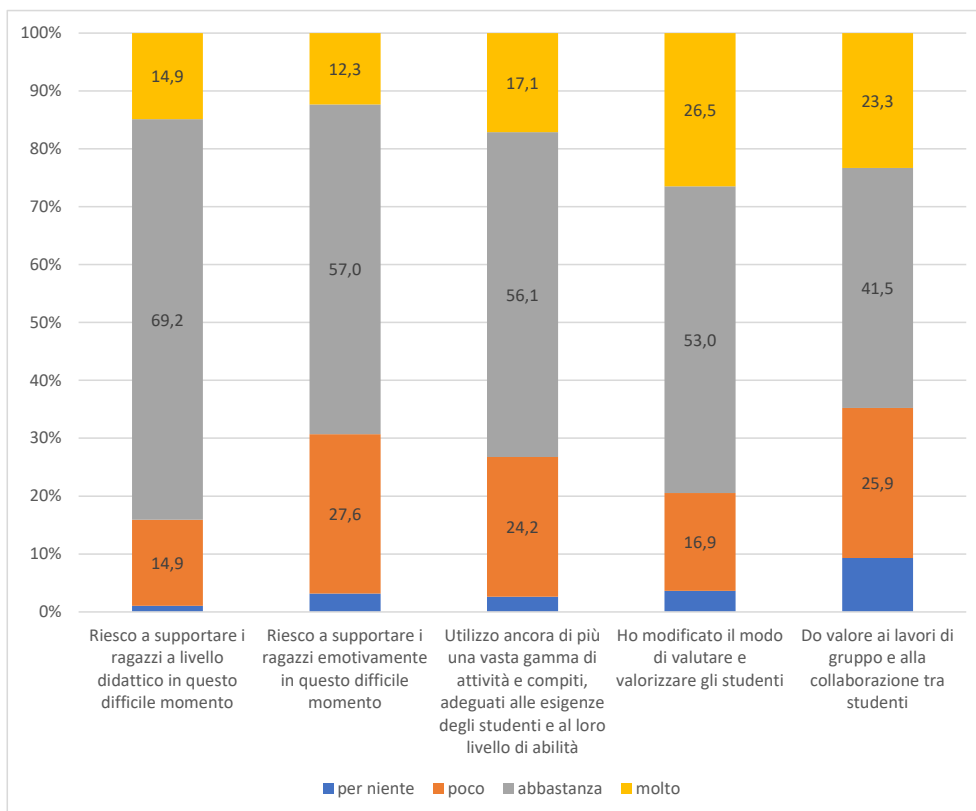
Come sempre il contatto umano è vincente nel processo di apprendimento e insegnamento.

A me piace guardare negli occhi le persone con cui parlo: da questo capisco il loro grado di coinvolgimento e consapevolezza. Per me è un valore irrinunciabile.

Paradossalmente per certi aspetti aumenta la vicinanza: vediamo (e ci mostriamo) i nostri alunni nel loro ambiente, condividiamo aspetti di vita quotidiana...

Solo **poco più del 15%** di insegnanti/formatori ritiene di dare **poco o per niente supporto didattico** ai ragazzi, mentre **oltre l'84%** di loro ritiene che l'aiuto didattico fornito sia stato rilevante.

Fig. 5 - Insegnanti/formatori nel rapporto con gli studenti (relazioni) e con la classe (virtuale)



Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

3.2 Aspetti positivi e negativi della didattica a distanza. Considerazioni di insegnanti e formatori

Aspetti positivi

La modalità è interessante sia per i docenti che per i discenti, quindi proponibile. La Dad è molto complessa; difficile da gestire materialmente e psicologicamente. Anche in circostanze ordinarie, in tempi e modalità da definire collegialmente.

Riuscire a lavorare a distanza è un vantaggio in quanto, a rischio azzerato, si mantiene alto il livello delle prestazioni. Il lavoro a distanza non equivale al lavoro in presenza ma, non essendoci al momento alternative, è l'unico possibile. Va visto come una gestione dell'emergenza, anche se di lungo periodo, in una fase di transizione.

Penso che la Dad mette in evidenza le modalità d'azione di docenti e studenti ma di fatto al di là dell'aspetto emotivo, chi agisce bene, studia bene (studenti) e opera bene nel suo lavoro didattico (docenti) questo periodo sui generis di Dad diventa solo uno stimolo a dare di più, uno spirito propulsivo che sprona a raggiungere obiettivi didattici e educativi fatti di valori, esperienze, confronti, virtute et canoscenza....

La Dad sta alla scuola come il paracadute di emergenza sta al paracadutista: si spera di non doverlo usare ma guai se non ci fosse!

È una didattica totalmente nuova dal punto di vista metodologico ma non a livello di contenuti o di motivazione. È anche un'opportunità per imparare nuovi strumenti e nuovi modi di relazionarsi soprattutto con gli studenti.

Rispetto alle lezioni in presenza, qualche studente timido è più "partecipativo", ad esempio via chat o intervenendo vocalmente, senza farsi vedere in video.

Per alcuni aspetti la Dad mi ha fatto scoprire delle strategie didattiche utilissime che userei anche in presenza, per altri aspetti invece non l'ho apprezzata troppo.

È una buona opportunità per aggiornarsi con sistemi innovativi e adeguati al cambiamento della situazione.

Aspetti negativi

Non credo sia fallimentare su tutti i fronti, ma senz'altro è impegnativa e non sempre purtroppo è efficace.

Insegno una materia pratica e perdere la possibilità di muoversi e di relazionarsi con tutti i sensi è fortemente limitante.

Un altro aspetto critico è rappresentato dalla mancanza di mezzi informatici in molte famiglie in situazione economica difficile o con bassi redditi: la didattica a distanza ha aumentato le disuguaglianze sociali e ridotto le possibilità di fruire del diritto all'istruzione.

Risulta molto difficile raggiungere tutti gli studenti durante le videolezioni: anche se tutti risultano collegati solo quattro sono visibili contemporaneamente.

Mi manca tutto il non verbale... che per le mie discipline è fondamentale!

Molti ragazzi non sanno usare le app e non se ne rendono conto.

La preparazione delle videolezioni è molto impegnativa, credo che i ragazzi che seguono regolarmente avranno facilità a cambiare tipologie e metodologie didattiche anche repentinamente, chi non segue si perde questa opportunità.

Ritengo le attività a distanza necessarie in periodo di emergenza, ma assolutamente meno efficaci delle attività in presenza.

È più difficile parlare individualmente con i ragazzi.

La didattica a distanza è un'emergenza. Prima finisce e meglio è.

Il carico di stress generato dalla didattica a distanza, specialmente per quanto concerne la parte organizzativa e di raccordo, prerogativa quest'ultima del docente coordinatore, quale sono, è deleterio dal punto di vista motivazionale ed emotivo. Sia gli studenti che gli insegnanti sono inoltre bombardati da mail, messaggi, notifiche, che provengono spesso da canali diversi e prosciugano energie, rendendo tutto il lavoro molto più complicato e molto meno proficuo, soprattutto se si ha a che fare, come nel mio caso, con studenti appartenenti ad una realtà socioeconomica-culturale limitante.

La Dad implementa l'autonomia del discente ma penalizza il contatto globale con la classe che permette di trascinare gli elementi più fragili in una logica di peer education.

3.3 Studenti e utilizzo della didattica a distanza

Quasi il **60%** ritiene che l'impegno sia condizionato e favorito dalla collaborazione con insegnanti nell'utilizzo dei dispositivi

Più del **70%** ritiene che riuscirebbe a impegnarsi di più se si sentisse coinvolto nei metodi di insegnamento

La Dad ha consentito ad alcuni alunni di esporsi maggiormente

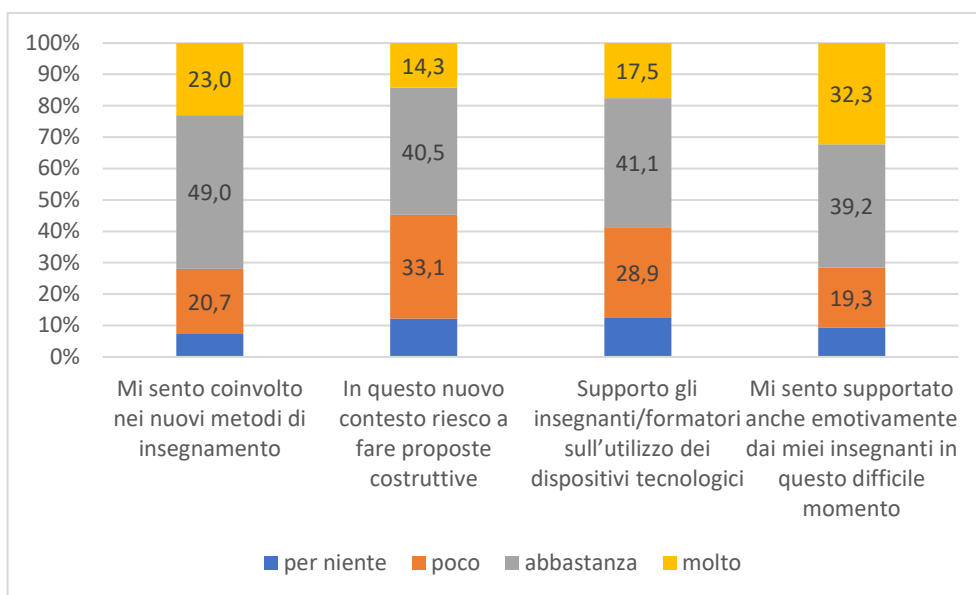
Circa un **51%** giudica che non vengano valorizzati i lavori di gruppo tra studenti, ma un **65%** ritiene siano utilizzate una varia gamma di attività

Tab. 10 - Come i ragazzi giudicano rilevanti alcuni fattori rispetto al loro impegno scolastico (mi impegno se...?)

Classe Risposte	Mi impegno se...?							
	Domanda 12 Mi sento coinvolto nei nuovi metodi di insegnamento v.a. e %		Domanda 13 In questo nuovo contesto riesco a fare proposte costruttive v.a. e %		Domanda 14 Supporto gli insegnanti/formatori sull'utilizzo dei dispositivi tecnologici v.a. e %		Domanda 15 Mi sento supportato anche emotivamente dai miei insegnanti in questo difficile momento v.a. e %	
per niente	95	7,3	157	12,2	160	12,4	119	9,2
poco	269	20,7	426	33,1	373	28,9	249	19,3
abbastanza	635	49,0	522	40,5	530	41,1	506	39,2
molto	298	23,0	184	14,3	226	17,5	417	32,3
Totale	1.297	100	1.289	100	1.289	100	1.291	100

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Fig. 6 - Come i ragazzi giudicano rilevanti alcuni fattori rispetto al loro impegno scolastico (mi impegno se...?)



Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Personalmente mi trovo bene con le lezioni virtuali e non trovo difficoltà, anche perché i professori fanno del loro meglio per offrirci tutte le possibilità per fare bene.

L'approfondimento rivolto solo ai ragazzi, relativamente alle domande 12-15, intende indagare **quali condizioni favoriscono l'impegno degli studenti nelle attività didattiche e scolastiche**. Quasi il **60% degli studenti**, per esempio, ritiene che il loro impegno possa essere condizionato e favorito dalla collaborazione con insegnanti/formatori rispetto all'utilizzo dei dispositivi elettronici (per le lezioni on-line). Mentre una percentuale di ragazzi vicina al **40%** ritiene che il riuscire a supportare i docenti/formatori rispetto alle nuove tecnologie didattiche/formative incida poco (29%) o per niente (12%).

Più del 70% dei ragazzi ritiene che **riuscirebbe a impegnarsi di più se si sentisse coinvolto nei metodi di insegnamento** (per il 22% incide molto e per il 49% abbastanza).

La possibilità di fare proposte costruttive incide abbastanza sulla quantità/qualità dell'impegno scolastico per il **40%** degli studenti e molto per il **14%**. Non incide per niente (12%) o poco per il **33%** degli studenti.

I fattori che sembrano essere più rilevanti per gli alunni sono il loro coinvolgimento nelle lezioni e il supporto emotivo ricevuto, che raccolgono più del **70%** di preferenze, nella somma delle risposte abbastanza e molto. Ad incidere "molto" sembrano però essere maggiormente il supporto emotivo (il **32%**) e il coinvolgimento nei metodi di insegnamento (il **23%**). Tra quelli proposti, il fattore che sembra incidere meno (poco o niente) sembra essere il poter fare proposte costruttive giudicato poco importante nel motivarli allo studio per il **33%** dei ragazzi o per niente per il **12%**. Non sappiamo se in queste risposte incida anche una sorta di autocensura operata nei ragazzi nella poca fiducia che forse avvertono nel poter essere parte attiva nel processo di apprendimento/insegnamento.

Esiste comunque un **14%** di ragazzi che, al contrario, giudica la possibilità di fare proposte costruttive come molto importante. Una analoga percentuale di ragazzi giudica per niente rilevante il supporto dato agli insegnanti sull'utilizzo dei dispositivi tecnologici.

Che i ragazzi ritengano rilevante sulla loro motivazione allo studio il **supporto emotivo** degli insegnanti lo si evince anche da alcune loro affermazioni scritte nello spazio dei commenti. Una di loro, per esempio, scrive: *mi manca il rapporto con l'insegnante che mi incoraggiava nei momenti di difficoltà anche con uno sguardo o un sorriso*. Mentre un altro studente scrive: *i prof dovrebbero essere più pazienti e aiutarci per non sbagliare di nuovo. Spero che questo breve sfogo sia servito a cambiare qualcosa nella Dad, ma non credo. Oppure: la situazione che stiamo vivendo può essere stressante sotto più punti di vista. Per questo è assurdo che le pretese siano superiori rispetto a quando andavamo a scuola*.

I ragazzi comunque riconoscono gli sforzi fatti dalla scuola e dai formatori/insegnanti nel supportarli, come scrive una ragazza: *è difficile mantenere costante il rendimento scolastico, ma ci provo. I miei insegnanti stanno facendo il massimo per tenere alto l'umore e per questo li ringrazierò sempre. Io sono una ragazza che ama la scuola e lo studio, spero vivamente che si risolverà tutto il prima possibile, per poter tornare tra i banchi di scuola*.

Abbiamo notato che la maggioranza di insegnanti/formatori ritiene di aver modificato in parte il proprio modo di valutare e valorizzare gli studenti a seguito dell'introduzione forzata delle lezioni on-line. Solo un **20%** ritiene che non sia stato modificato il metodo di valutazione e valorizzare gli studenti.

La Dad ha messo in rilievo due aspetti... il primo ha valorizzato quei ragazzi volenterosi di apprendere e che a volte nell'ambito della classe sono distratti da fattori esterni il secondo ha maggiormente diviso la classe tra volenterosi di apprendere e fare e i lavativi.

Questo tipo di didattica allontana e non permette a tutti gli alunni di confrontarsi adeguatamente con gli insegnanti e in modalità di gruppo.

La didattica a distanza come viene svolta ora non ha senso: è deleteria, discriminatoria perché salvaguarda i ragazzi più motivati che trovano comunque il modo di seguire e partecipare ma penalizza gli alunni più in difficoltà o con poca motivazione allo studio, che perdendo il contatto diretto con il docente e venendo meno la possibilità di fare una sorveglianza seria durante le prove di verifica, ha approfittato della situazione per non seguire e partecipare le lezioni e svolgere le prove di verifica con l'utilizzo dei materiali didattici, senza uno studio approfondito.

Mi pare che gli studenti si dividano perfettamente tra chi ottiene più risultati con la didattica a distanza e chi meno. Per la mia esperienza, con la didattica a distanza si fa ancora più fatica a tenere stretto chi già a scuola tendeva a disperdersi.

Nei commenti vi è però un altro dato interessante e che mette in luce un aspetto inedito: **la Dad ha consentito ad alcuni alunni più timidi o ritirati di esporsi maggiormente.**

Gli studenti che nella classe "normale" intervenivano poco o erano poco collaborativi si trovano a loro agio nella Dad e la loro partecipazione è migliorata.

Alcuni studenti, più timidi ed emotivamente fragili, hanno trovato una dimensione più congeniale a loro nella didattica a distanza, perché non devono confrontarsi con i loro compagni, quindi hanno avuto l'occasione per distinguersi a livello di rendimento scolastico.

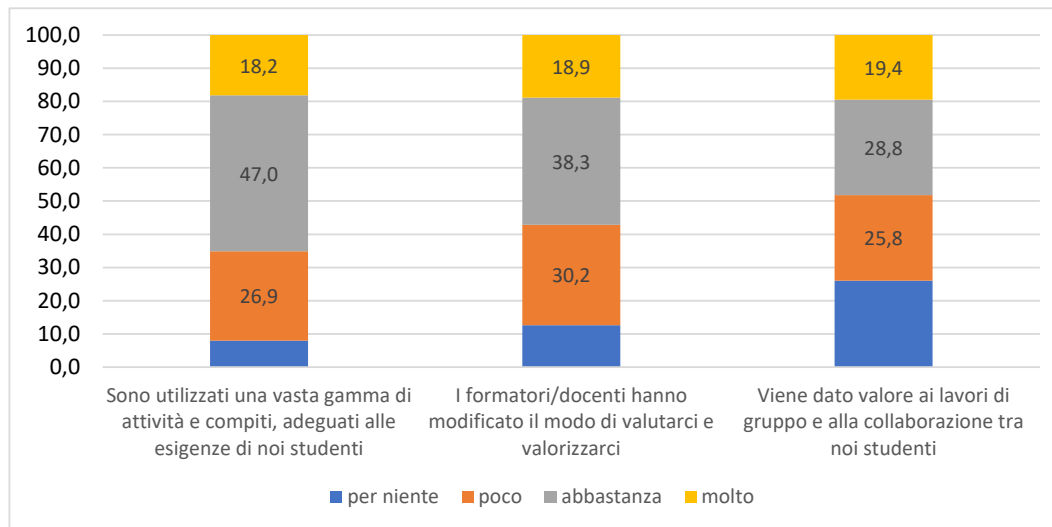
Rispetto alle lezioni in presenza, qualche studente timido è più "partecipativo", ad esempio via chat o intervenendo vocalmente, senza farsi vedere in video.

Tab 11 - Parere degli studenti rispetto alla classe virtuale

Classe Risposte	Domanda 16 Sono utilizzati una vasta gamma di attività e compiti, adeguati alle esigenze di noi studenti v.a. e %		Domanda 17 I formatori/docenti hanno modificato il modo di valutarci e valorizzarci v.a. e %		Domanda 18 Viene dato valore ai lavori di gruppo e alla collaborazione tra noi studenti v.a. e %	
	per niente	103	8,0	163	12,6	336
poco	348	26,9	391	30,2	334	25,8
abbastanza	607	47,0	495	38,3	372	28,8
molto	235	18,2	244	18,9	251	19,4
Totale	1.293	100	1.293	100	1.293	100

Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Fig. 7 - Parere degli studenti rispetto alla classe virtuale



Fonte: Questionario on-line. Elaborazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Solo il **20% dei ragazzi** ritiene che **venga valorizzato molto il lavoro di gruppo e la collaborazione tra studenti** mentre quasi il 52% giudica che questa modalità sia valorizzata poco o per niente.

Secondo me dovrebbe esserci più lavoro di gruppo.

Da quando siamo a casa è cambiata molto l'organizzazione di tutto, delle valutazioni e delle lezioni, stando a casa è difficile non avere voglia di fare altre cose essendo dentro alle cose che vogliamo fare.

Secondo il 56% degli studenti i loro insegnanti/formatori hanno modificato le modalità di valutazione in concomitanza con la nuova situazione epidemica (per il 38% abbastanza e per il 19% molto).

Hanno cambiato il modo di valutarci perché i voti di tutti si sono abbassati, e questo non aiuta certo a motivare gli studenti.

Rispetto alla domanda 16, che cerca di indagare l'**adeguatezza alle esigenze degli studenti delle attività e della varietà delle tipologie di compiti assegnati**, il **65%** di studenti ritiene che vengano utilizzati **strumenti abbastanza (47%) o molto (18%) adeguati**, mentre l'8% dei ragazzi ritiene che non vengano per nulla utilizzate, o vengano utilizzate poco (27%) attività adeguate alle loro esigenze.

Sarebbe utile che da questa esperienza maturassero nuove condizioni per fare e vivere la scuola, attraverso gli strumenti acquisiti e il know how potenziato, ripensando davvero il modello tradizionale di insegnamento nei tempi e nei modi, rinnovandolo almeno negli aspetti più obsoleti e valorizzando le differenti competenze acquisite.

3.4 Aspetti positivi e negativi della didattica a distanza. Considerazioni degli studenti

Aspetti positivi

Mi trovo davvero molto bene con questo nuovo sistema. Sono più rilassata e tranquilla.

Secondo me la didattica a distanza è un'ottima cosa per continuare con il programma.

La scuola deve rimanere chiusa, la didattica a distanza complessivamente funziona e quindi dobbiamo rimanere a casa e tornare forse a settembre.

Credo che l'attività didattica in versione virtuale sia un metodo efficace per coinvolgere chi è interessato a collaborare. Tuttavia, penso che come me, sia un buon metodo per aumentare la consapevolezza e la motivazione allo studio. Anche se devo cercare e imparare comunque a impegnarmi di più di quando andavo a scuola, mi motiva molto.

Credo che la didattica a distanza in questo periodo sia molto utile. Però comunque si sono riscontrati dei problemi tecnici. Quindi io preferisco la didattica a scuola anche perché vedo tutti i miei amici.

Sono contenta di come si sta svolgendo la didattica a distanza.

La Dad all'inizio mi sembrava uno strazio... Ma non mi trovo così male.

Per la situazione i docenti stanno facendo un buon lavoro anche se a volte è difficile capire la lezione.

Secondo me questo metodo è stato efficiente e non ha rallentato il ritmo scolastico.

È una grande prova sia per la scuola che per gli studenti. Comunque, una enorme opportunità per imparare ad usare nuovi strumenti, per aprire nuovi orizzonti sia agli studenti che agli insegnanti.

Questa situazione è una grande occasione per responsabilizzare gli studenti.

Che da quando è iniziata la quarantena ho recuperato i rapporti con la mia famiglia e che sono diventata più responsabile.

Aspetti negativi

Spesso le lezioni online sono organizzate in malo modo.

Le lezioni online sarebbero un'ottima cosa, sono i professori che non sanno gestirle.

L'Italia sta, a mio avviso, affrontando in maniera assolutamente inadeguata e superficiale le conseguenze che l'emergenza Coronavirus sta avendo nel campo dell'istruzione. È palese come la didattica a distanza riesca solo in minima parte, e in maniera non omogenea e paritaria, a garantire i servizi normalmente garantiti dalle scuole. Il diritto all'istruzione non sta venendo garantito e quello che si sta facendo risulta essere solo un velleitario tentativo di proseguire le attività prestabilite all'inizio dell'anno. Da studente con una media piuttosto alta, troverei il 60 politico l'unica opzione logica, e non vetusta, come dichiarato da quel fantoccio incompetente del ministro dell'istruzione.

La didattica a distanza è molto stressante e danneggia la vista perché stare attaccati ad un computer per cinque ore di fila non è salutare.

Il fatto di frequentare lezioni della propria abitazione diminuisce di molto la mia concentrazione perché i fattori che distraggono sono maggiori.

È seria convinzione che l'insegnamento didattico debba avvenire esclusivamente in un luogo scolastico poiché la casa è il luogo del rilassamento (il rifugio). L'autogestione non è efficace a questa età.

Il mondo virtuale resta un sistema troppo freddo per quanto ci si sforzi che non sia così. Con questo metodo di insegnamento apprendo poco e niente.

La flessibilità legata ad una mancanza di orario fisso induce molti insegnanti a cercare di ottenere più ore del dovuto. Non vi è poi un impegno costante di tutti i docenti, alcuni infatti hanno preso meno seriamente la Dad.

Fare didattica a distanza non vuole dire non andare a scuola e per questo i docenti non dovrebbero assegnare un numero maggiore di compiti da un giorno all'altro rispetto a quando andavamo fisicamente a scuola.

Preferivo andare a scuola e fare tutto in modo tradizionale con questo metodo da casa è facile perdersi.

Un'altra osservazione, ho sentito dire dai media che finalmente la scuola si sta evolvendo e si sta "digitalizzando". Bugia. Questa non è un'evoluzione. Non si può pensare che i metodi di insegnamento, obsoleti e inadatti persino prima dell'emergenza, diventino all'avanguardia solo perché le lezioni si svolgono sulle piattaforme online, si rivelano anzi ancora meno adatti, ma sembra che neanche questo sia un problema abbastanza importante per essere discusso.

Questa Dad non mi sta piacendo affatto credo che le lezioni non debbano andare oltre l'orario scolastico inoltre mi è capitato di ritrovarmi i compiti messi alle nove di sera per la mattina dopo, credo che i prof debbano mettersi nei nostri panni perché siamo noi a perderci una parte della nostra adolescenza i prof non fanno altro che lamentarsi del calo del nostro rendimento scolastico e non capiscono che per noi è più difficile studiare senza un prof presente fisicamente, capisco che questa Dad è per non perdere un buon anno scolastico, ma i prof dovrebbero essere più pazienti e non strillare per una verifica andata male ma magari motivarci e aiutarci per non sbagliare di nuovo. Spero che questo breve sfogo sia servito a cambiare qualcosa nella Dad, ma non credo.

La didattica a distanza non funziona, le video-lezioni stanno diventando pesanti. Per noi studenti di terza media la consegna della tesina entro il 24/05 non va bene, troppe cose da fare tra compiti e videolezioni. Si cambia idea ogni due per tre. In questa pandemia noi studenti siamo sempre in attesa di nuove notizie sulla la scuola e che si spera siano le decisioni finali. Riguardo alla scuola a settembre, non funzionerà mai.

Gli insegnanti utilizzano spesso più ore di quelle a disposizione in classe e, con la scusa "tanto siete a casa", aumentano la mole di lavoro non considerando che la situazione che stiamo vivendo può essere stressante sotto più punti di vista. Per questo è assurdo che le pretese siano superiori rispetto a quando andavamo a scuola.

Il fatto di frequentare lezioni della propria abitazione diminuisce di molto la mia concentrazione perché i fattori che distraggono sono maggiori.

Trovo la nuova modalità di insegnamento a distanza inutile e controproducente ai fini dell'apprendimento, nonché rischiosa per la salute psicofisica di noi studenti. Le maggiori problematiche inerenti all'apprendimento sono la difficoltà nell'instaurare

un dialogo, infatti le voci si sovrappongono e non si riesce a capire a chi spetti il turno di parola, la lentezza con la quale stiamo seguendo il programma e la comprensibile inadeguatezza di alcuni prof a insegnare con questo nuovo metodo. Riguardo al nostro livello di salute, è evidente che stare seduti ore davanti a un computer è tossico, e lo ancor di più quando non è consentito neppure passeggiare all'aria aperta; gli effetti sono l'affaticamento degli occhi, i forti e sempre più frequenti mal di testa e un rischio di sforzo e inarcamento della schiena enorme. La mancanza di contatto e di scambio reale è sempre più pesante e diventerà insostenibile se la situazione dovesse continuare a lungo. Vorrei inoltre parlare di come l'opinione pubblica e l'attenzione nazionale non consideri in alcun modo le nostre problematiche e la nostra necessità di tornare a una didattica normale. Per giustificare l'assenza di un piano che possa salvare la Scuola si dice spesso che noi adolescenti stiamo reggendo meglio degli adulti e troviamo metodi alternativi per sopravvivere a questo periodo. È vero, sopravviviamo, ma non è quello di cui abbiamo bisogno. Abbiamo invece bisogno di crescere e condividere momenti con i nostri coetanei. La scuola, incomprensibilmente, non viene considerata nelle riaperture necessarie, e si parla di riaprire, forse, a settembre. Sono consapevole dei pericoli del contagio e del rischio di un crollo economico, ma una classe politica e amministrativa responsabile dovrebbe come minimo interessarsi anche all'istruzione dei propri futuri cittadini. Questa generazione sta crescendo con un'opinione riguardo all'importanza dell'istruzione molto bassa, indotta dagli adulti, dai media, dai politici, da chi dovrebbe offrirci un modello di crescita, e farà una fatica incredibile a sviluppare un senso di responsabilità, fondamentale per crescere e diventare cittadini. Questa mentalità si rifletterà almeno su due generazioni e i rischi di uno stato composto da cittadini irresponsabili e non educati a sufficienza sono enormi. Oltre all'Europa, anche l'Italia sta "mancando l'appuntamento con la Storia", come ama ripetere il nostro premier Conte riguardo alla mancanza di unità nell'Unione Europea. Non vorrei venir frainteso, anch'io credo fermamente nel sogno europeo e temo le conseguenze di un fallimento, ma in questo momento c'è bisogno di qualcosa di più da parte del governo italiano. Siamo una generazione senza prospettiva, non sappiamo cosa ci riserverà il futuro se non che andremo incontro a disastri climatici e scissioni geopolitiche capaci di cambiare profondamente il nostro modo di pensare, di governare, di esercitare i nostri diritti. Il minimo sarebbe provare a darci delle certezze sul ritorno della scuola normale. A chi potrebbe obiettare che ai nostri nonni è stato chiesto di morire in battaglia e a noi di stare semplicemente a casa, posso dire che come umanità sarebbe meglio progredire e migliorare. Se la situazione è migliore che in passato non vuol dire che sia buona.

Sento che attraverso le classi virtuali nella mia classe stiamo riuscendo a finire comunque il programma per quasi tutte le materie. L'unico problema è stare così tante ore davanti a uno schermo. Oltre alle quattro ore di lezione abbiamo anche la maggior parte dei compiti da fare su piattaforme come Classroom, cose che richiedono un ulteriore sforzo degli occhi.

Purtroppo, devo ammettere che questa situazione ha diminuito l'interesse nello studio perché faccio fatica a comprendere alcuni argomenti, dato che non è il miglior modo di studio tramite video lezioni, preferisco di persona, a scuola, dove si presta più attenzione e il tutto sembra più chiaro.

La metodologia di didattica a distanza utilizzata durante questa emergenza è giusta, ma penso che i docenti non abbiano capito che le lezioni online sono molto

pensanti e iniziare la videolezione alle 8 del mattino è improponibile visto che la sera andiamo a letto tardi per via di tutti i compiti che ci danno tra pdf di 40 pagine, esercizi, studiare, commenti, interrogazioni e verifiche. Capisco che hanno bisogno di voti ma così mi sembra un'esagerazione. Sono a casa da quasi 2 mesi e non sono ancora riuscita a passare del tempo con la mia famiglia perché la mattina ci alziamo e siamo rinchiusi in cameretta a seguire le video lezioni che possono durare fino alle 14, e dopo pranzo dobbiamo fare tutti i compiti assegnati per non ritrovarci pieni fino al collo. Non siamo a scuola, e quando lasciate i compiti per casa dosatevi, non siete gli unici docenti a lasciarli!

3.5 Ricadute sulla valutazione. Considerazioni di insegnanti, formatori e studenti

Insegnanti e formatori

L'andamento scolastico degli studenti nella Dad - Didattica a distanza - non è sostanzialmente cambiato (rispecchia quello in presenza).

I ragazzi motivati continuano ad esserlo (o lo sono di più e migliorano specie nelle abilità trasversali); quelli svogliati o con qualche difficoltà di apprendimento adducono difficoltà di connessione ed altro per rallentare il proprio lavoro o rinviare le video interrogazioni. È molto faticoso recuperare questi ultimi e coinvolgere le loro famiglie.

Gli studenti motivati continuano ad esserlo anche se con maggiori difficoltà.

La difficoltà di interazione con i ragazzi rende il lavoro molto difficile. Alcuni ragazzi sono riusciti a trovare una modalità di lavoro molto positiva, altri hanno perso la motivazione e l'attenzione.

Studenti

Gradirei che i professori prendessero nota del fatto che se alcuni studenti, i quali inizialmente avevano una media di valutazione piuttosto buona e ora hanno avuto qualche calo, non è perché non stanno studiando (come nel mio caso) ma semplicemente si fa fatica a comprendere alcuni argomenti e lo studio di ciò, avviene con più difficoltà.

4. Considerazioni finali e proposte per il futuro

Questo sintetico report, nato grazie alla disponibilità mostrata dai dirigenti scolastici di alcuni istituti nella richiesta di collaborazione per la compilazione del questionario sulla relazione tra insegnanti e studenti nella didattica a distanza, fornisce elementi di conoscenza e riflessione importanti per l'apertura della scuola nel nuovo contesto, dal punto di vista organizzativo, psicologico e sociale.

Il gradimento del questionario, considerato il momento particolare, i tempi ristretti e le poche scuole coinvolte, denota un interesse a esprimere opinioni e vissuti su un'esperienza piuttosto inedita.

In generale, abbiamo visto che sia insegnanti che studenti hanno avvertito un maggiore carico di lavoro sia a livello didattico che emotivo compensato dal riconoscere lo sforzo dei docenti nel tentativo di mantenere una quotidianità e una relazione, che hanno assunto una grande significatività durante il periodo di lockdown.

È stata quindi riconosciuta una disponibilità della scuola a mettersi in gioco ma l'aspetto più critico sul quale si è chiamati a intervenire in modo strutturato è l'allontanamento di circa un terzo degli studenti che hanno ridotto motivazione e impegno. Allo stesso tempo una piccola percentuale di studenti, solitamente più ritrosi a esporsi, si è trovata maggiormente a proprio agio dietro lo schermo e ha mostrato una partecipazione attiva.

La richiesta di essere più coinvolti e di valorizzare i lavori in gruppo è un altro appello che viene rivolto alle modalità di insegnamento.

Questo momento diventa quindi un'occasione importante per confrontarsi e ripensare ad approcci, metodologie didattiche che avvicinino maggiormente gli studenti.

Nell'intento di fornire una restituzione a coloro che hanno partecipato all'indagine ma anche e soprattutto, un contributo e un supporto per l'inizio del nuovo anno scolastico si propone quindi un confronto con gli studenti per elaborare in classe quanto vissuto in questi mesi e consentire una partenza rinnovata e costruttiva.

Come indicato dal Direttore generale dell'Usr, dott. Versari, nella nota del 24 giugno 2020, «...sarà necessario conoscere di nuovo ciascun alunno, per ciò che ha vissuto e per come lo ha vissuto. Ciò dal punto di vista degli apprendimenti formali, così come dal punto di vista personale, emozionale, esperienziale».

4.1 Le proposte di Insegnanti e formatori

Penso che la scuola in futuro dovrà lavorare molto sulla didattica on line per evitare di trovarci impreparati di fronte a situazioni di emergenza come quella che stiamo vivendo.

La didattica a distanza usata in questo stato di emergenza dovrà essere utilizzata in futuro per ottimizzare tempi e risorse della scuola.

La didattica a distanza ha sicuramente implementato nel processo di insegnamento/apprendimento degli strumenti e delle metodologie utili ed efficaci, con una risposta positiva degli studenti. Naturalmente l'aspetto emotivo è più difficilmente gestibile, e quasi tutti gli studenti esprimono la preferenza per il lavoro in presenza. Sulla base

di questa esperienza la Scuola dovrebbe quindi introdurre strutturalmente anche il lavoro a distanza, con ore di potenziamento destinate a tale attività e dotare tutte le scuole di infrastrutture informatiche (LIM, rete, tablet) adeguate alle necessità di istruzione per tutti, perché anche in questa situazione è evidente che una parte degli studenti non è adeguatamente fornito di strumenti e una scuola “aperta a tutti” e “gratuita” ha l’obbligo di occuparsene.

In questo particolare momento mi rendo conto dell’importanza della tecnologia per mantenere il contatto coi nostri studenti nella continuità didattica (quindi della didattica a distanza) ma sono certa che la scuola per il futuro non ha bisogno di Dad, ma essendo una comunità professionale ha necessità di relazioni, di senso di appartenenza che sono ben altra cosa! Torniamo a scuola!

La Dad ha costituito uno strumento certamente utile alla prosecuzione dell’attività didattica. Ha inoltre fornito a molti di noi l’opportunità di familiarizzare con strumenti che personalmente continuerò ad utilizzare. Non considero tuttavia la Dad una modalità paragonabile alla didattica in presenza. Può potenziarne alcuni aspetti, ma solo ed esclusivamente se utilizzata a completamento del lavoro in presenza.

La didattica a distanza resta un surrogato di quella in presenza. Nulla può valere il contatto quasi fisico, verbale diretto, visivo diretto e in presenza, con gli allievi. Sento affermare che l’Italia dovrà rinascere, poggiare su nuove fondamenta; bene: se uno dei pilastri della rinascita, per quanto concerne la scuola del domani, sarà il rafforzamento delle tecnologie e della didattica a distanza, povera Italia... La vera rinascita della scuola dovrebbe passare per ben altro: il ritorno dei contenuti a scapito di quelle scatole vuote che sono le competenze, la fine delle classi pollaio, un recupero di autorevolezza e autorità da parte dei docenti. E infinitamente meno burocrazia, ormai siamo ridotti a trascorrere tempi biblici a compilare scartoffie anziché a formarci sulle nostre discipline di insegnamento.

La Dad ha permesso nuove metodologie didattiche anche in futuro.

4.2 Le proposte degli studenti

Voglio tornare a scuola!

Speriamo di tornare in aula il prima possibile

In conclusione, mi sento di ritenere l’esperienza della didattica a distanza complessivamente positiva ed efficace, bisognerebbe però, mettere a disposizione degli studenti e dei docenti delle piattaforme o delle proposte metodologiche per svolgere il momento della valutazione in modo sereno e oggettivo.

Chiarire in modo certo gli orari di videolezione, qualche volta non si capiscono o mettono l’orario sbagliato e salto delle lezioni.

Credo che sia molto importante saper usare la tecnologia perché così da adulti si potrà avere maggiore conoscenza in questo campo che ci circonda sempre di più.

Gradirei che ci dessero meno compiti tutti insieme, lunghi e difficili. Sarebbe bello fare qualche lavoro più creativo e avere, se possibile, meno lezioni difficili o comunque lunghe tutte in periodi di tempo brevi, grazie.

Allegato 1 - I Questionari

Insegnanti e formatori

Gentile docente/formatore,

il progetto ConCittadini che promuove la cittadinanza attiva nelle giovani generazioni, ha offerto l'opportunità di promuovere forme di dialogo e confronto tra adolescenti e adulti significativi, quali genitori e insegnanti.

Ora, in virtù di una situazione assolutamente straordinaria che si è venuta a profilare e che ha costretto tutti a rivedere il proprio modo di lavorare, toccando in particolar modo l'organizzazione scolastica e le modalità di insegnamento, riteniamo importante conoscere il punto di vista di coloro che sono direttamente coinvolti nella dimensione scolastica. Questo semplice questionario intende esplorare come questo nuovo modo di "fare scuola" incida sugli aspetti didattici e relazionali al tempo dell'emergenza sanitaria Covid19.

Le chiediamo gentilmente di rispondere alle domande che troverà di seguito esprimendo liberamente la Sua opinione. Il questionario è in forma anonima e volontaria.

Grazie della collaborazione.

N.B.: La scala quantitativa formata da 1 a 4 rappresenta in ordine le seguenti categorie di risposta:

1 = per niente 2 = poco 3 = abbastanza 4 = molto

Se tra le risposte indicate non c'è quella che corrisponde alla Sua idea e/o esperienza, scelga quella che le si avvicina di più.

1. Sesso

Maschio

Femmina

2. Anni di insegnamento complessivi

- 0-5
- 6-10
- 11-20
- +20

3. In quale area disciplinare/materia insegna?

- umanistica
- matematica/scientifica
- lingua straniera
- tecnica-professionale
- artistica
- scienze motorie
- altro

4. Rispetto al ruolo di insegnante/formatore

È cambiata la mia motivazione all'insegnamento

5. Rispetto al ruolo di insegnante/formatore

Ho un carico di lavoro più pesante

6. Rispetto al ruolo di insegnante/formatore

L'insegnamento è più impegnativo dal punto di vista emotivo

7. Rispetto alla scuola dove insegno

La maggior parte degli studenti sono motivati e adeguati anche nelle lezioni a distanza

8. Rispetto alla scuola dove insegno

Nella mia scuola c'è stata molta disponibilità a misurarsi con i nuovi metodi di insegnamento

9. Rispetto alla scuola dove insegno

Ho l'opportunità di confrontarmi con altri colleghi

10. Rispetto alla scuola dove insegno

L'emergenza che ha cambiato la vita extra-scolastica influenza il rendimento scolastico degli studenti

11. Rispetto alla scuola dove insegno

Posso maggiormente incidere sulla crescita e sul senso di responsabilità dei ragazzi

12. Nella mia classe virtuale...

Riesco a supportare i ragazzi a livello didattico in questo difficile momento

13. Nella mia classe virtuale...

Riesco a supportare i ragazzi emotivamente in questo difficile momento

14. Nella mia classe virtuale...

Utilizzo ancora di più una vasta gamma di attività e compiti, adeguati alle esigenze degli studenti e al loro livello di abilità

15. Nella mia classe virtuale...

Ho modificato il modo di valutare e valorizzare gli studenti

16. Nella mia classe virtuale...

Do valore ai lavori di gruppo e alla collaborazione tra studenti

17. Eventuali considerazioni**Studenti**

Ciao,

il progetto ConCittadini, dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, attivo per promuovere i diritti dei giovani e la loro partecipazione nella società offre l'opportunità di stimolare forme di dialogo e confronto tra adolescenti e adulti sia rispetto alle relazioni in famiglia che con gli insegnanti.

In seguito alla diffusione della pandemia ci piacerebbe conoscere come sia cambiato secondo te il modo di "fare scuola" e come incida sugli aspetti di apprendimento e di relazione (tu con la classe, con i tuoi compagni e con gli insegnanti/formatori).

Intendiamo così darti voce, per questo ti chiediamo di rispondere alle domande che troverai di seguito, esprimendo liberamente la tua opinione.

Il questionario è anonimo.

Grazie per la tua partecipazione.

N.B.: La scala quantitativa formata da 1 a 4 rappresenta in ordine le seguenti categorie di risposta:

1 = per niente 2 = poco 3 = abbastanza 4 = molto

Se tra le risposte indicate non c'è quella che corrisponde alla tua idea e/o esperienza, scegli quella che si avvicina di più.

1. Sesso

Maschio
Femmina

2. Età

11-13 anni
14-17 anni
18-21 anni
+21 anni

3. Che scuola frequenti?

- scuola media
- istituto professionale, centro di formazione professionale
- liceo
- istituto tecnico

4. Rispetto al tuo ruolo di studente

È cambiata la mia motivazione allo studio

5. Rispetto al tuo ruolo di studente

Sono aumentati i compiti

6. Rispetto al tuo ruolo di studente

Le lezioni sono più impegnative da seguire

7. Rispetto alla scuola che frequento

Sono motivato e attento anche nelle lezioni a distanza

8. Rispetto alla scuola che frequento

Nella mia scuola c'è stata molta disponibilità a misurarsi con i nuovi metodi di insegnamento

9. Rispetto alla scuola che frequento

Ho la possibilità di confrontarmi con i miei compagni

10. Rispetto alla scuola che frequento

L'emergenza ha ridotto il mio rendimento scolastico

11. Rispetto alla scuola che frequento

Questa situazione ha aumentato il mio senso di responsabilità

12. Mi impegno se...

Mi sento coinvolto nei nuovi metodi di insegnamento

13. Mi impegno se...

In questo nuovo contesto riesco a fare proposte costruttive

14. Mi impegno se...

Supporto gli insegnanti/formatori sull'utilizzo dei dispositivi tecnologici

15. Mi impegno se...

Mi sento supportato anche emotivamente dai miei insegnanti in questo difficile momento

16. Nella mia classe virtuale...

Sono utilizzati una vasta gamma di attività e compiti, adeguati alle esigenze di noi studenti

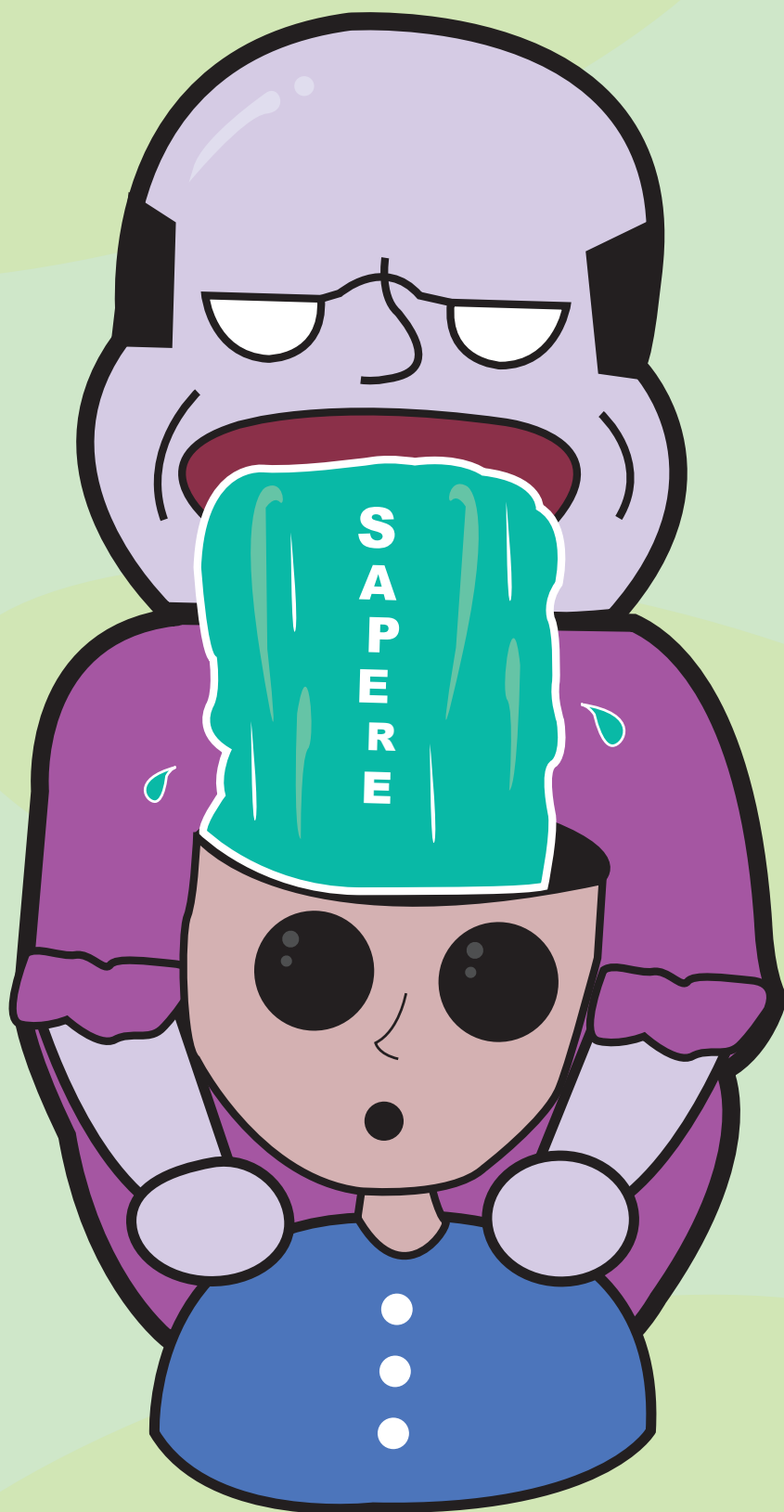
17. Nella mia classe virtuale...

I formatori/docenti hanno modificato il modo di valutarci e valorizzarci

18. Nella mia classe virtuale...

Viene dato valore ai lavori di gruppo e alla collaborazione tra noi studenti

19. Eventuali considerazioni



<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>